

FONDAZIONE

TEATRO LA FENICE

di VENEZIA

**PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE della
CORRUZIONE e per la Trasparenza
ES. 2023 - 2024 - 2025**

allegato al

**MODELLO di ORGANIZZAZIONE GESTIONE E
CONTROLLO
ex D.lgs.231/2001**

EDIZIONE 2023

PARTE GENERALE	4
1 INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO	4
<i>Linee Guida al Piano</i>	5
2. FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA	6
<i>Le principali aree di operatività e la struttura organizzativa della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia</i>	6
3. OBIETTIVI DEL PIANO	7
3.1. <i>Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione</i>	7
3.2. <i>Destinatari del Piano</i>	7
3.3. <i>Obbligatorietà</i>	7
4. ELENCO DEI REATI	7
5. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO e CONTENUTI DEL PIANO	8
5.1.1 <i>Contesto esterno</i>	9
5.1.2 <i>Contesto interno</i>	11
5.2. <i>Mappatura dei Processi</i>	12
5.3. <i>Analisi dei rischi</i>	13
5.4. <i>Progettazione del sistema di trattamento del rischio</i>	14
6 PROGRAMMA TRIENNALE	15
<i>Anno 2023</i>	15
<i>Anno 2024</i>	15
<i>Anno 2025</i>	16
<i>Monitoraggio</i>	16
7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE DI PREVENZIONE	16
7.1 <i>Le misure di trasparenza</i>	17

7.2 Il codice etico e comportamenti anti corruttivi	17
8. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	18
9. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	18
PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI	
MISURE DI PREVENZIONE	20
MISURE DI PREVENZIONE	22
<i>Principi di comportamento</i>	22
<i>Procedure aziendali</i>	22
<i>Sistema disciplinare</i>	23
<i>Modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie</i>	23
<i>Principi generali di comportamento</i>	23
Regole di prevenzione specifiche	23

PARTE GENERALE

1 INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO

La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia con atto del Sovrintendente del **19 dicembre 2022** ha predisposto il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2023 2024 2025, il documento è stato proposto a delibera del Consiglio di indirizzo il **19 dicembre 2022** approvando pertanto il presente decimo aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione rimanendo valido il dispositivo dell'art. 1 comma 9, lett. a) della legge 190/2012 e quanto dispone l'allegato 1 della delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il documento, in una logica di coordinamento delle misure, e di semplificazione degli adempimenti, integra il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001.

La Fondazione in quanto facente parte del Gruppo enti di Diritto privato della Città di Venezia sua fondatrice adotta misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n 231 che sono poste nel presente apposito allegato alle misure del modello 231.

I principali obiettivi che si devono perseguire nella definizione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione sono: - la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione; - l'affinamento della capacità di individuare casi di corruzione; - la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Le misure di prevenzione della corruzione che si devono adottare fanno riferimento ai seguenti contenuti minimi, così come disciplinato al paragrafo 3.1.1 della delibera dell'ANAC n. 1134/2017:

- a) l'individuazione e la gestione dei rischi di corruzione;
- b) la valutazione del sistema dei controlli interni previsto dal "modello 231";
- c) l'adozione del codice etico o di comportamento;
- d) l'attuazione della disciplina di cui al d.lgs. n. 39/2013 e l'introduzione di un sistema di verifica sulla sussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- e) l'adozione di misure necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, nei confronti della fondazione stessa;
- f) la definizione dei contenuti e di programmi di formazione obbligatoria del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- g) l'adozione di idonee misure e tecnologie al fine dell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 179/2017 relativamente alla tutela del dipendente che segnala illeciti;
- h) l'attuazione, compatibilmente con le esigenze organizzative della fondazione, della rotazione del personale preposto alla gestione dei processi più esposti a rischio corruzione. Qualora l'attuazione non fosse possibile, la fondazione deve adottare, dandone adeguata motivazione, idonee misure alternative;
- i) l'individuazione di modalità, tecniche e frequenza dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Linee Guida al Piano

La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia per il proprio modello ex d.lgs 231/2001 ha fatto riferimento alle “Linee Guida di Confindustria per la costituzione del modello di organizzazione, gestione e controllo” (approvate il 7 marzo 2002 dal Ministero della Giustizia e aggiornate al marzo 2014 e successive) e per dare fondamento al presente Piano ha tenuto in considerazione le indicazioni del PNA 2019 21 oltre alle determinazioni di ANAC emesse nel 2015, nel 2016 e nel 2017, 2018 e marzo e novembre 2019.

In osservanza di questo ultimo indirizzo l’RPC Sovrintendente di Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ha formulato le seguenti linee guida al Piano alla luce delle determinazioni ANAC e della informativa resa al riguardo e poste all’attenzione del Consiglio di Indirizzo i cui contenuti rinnovano quanto già esposto alle linee guida nel precedente PTPC relativo al triennio 2022-2023-2024 riscontrando peraltro che le linee guida trovano ancora riscontro sul Piano triennale e sulla operatività corrente.

I processi sotto elencati, peraltro già evidenziati da ANAC quali fasi strutturali degli approvvigionamenti, sono i processi che riguardano anche la Fondazione e che sono stati utilizzati per una organica osservazione della materia approvvigionamenti con il focus sulla fase contrattuale di relazione con i terzi fornitori.

Sulla base di quanto suggerito si evidenziano la:

- *programmazione,*
- *progettazione della gara,*
- *selezione del contraente,*
- *verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto,*
- *esecuzione e rendicontazione.*

Nell’ambito della più generale programmazione, va disposta annualmente anche la programmazione, per quanto possibile, degli acquisti di servizi e forniture.

E’ fatto obbligo di dettagliare nei progetti di approvvigionamento i requisiti minimi di funzionalità dei beni in acquisto in modo da non limitare la concorrenza e offrire vantaggi a soggetti particolari.

E’ fatto obbligo a tutti i soggetti coinvolti nella redazione dei capitolati di gara di sottoscrivere apposite attestazioni di assenza di conflitti d’interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara

E’ fatto obbligo pubblicare le nomine dei componenti delle commissioni di gara e di eventuali consulenti

E’ fatto obbligo per le gare di importo sopra soglia, in sede di insediamento della commissione, l’acquisizione di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente del seggio di gara (per gare al massimo ribasso) da ciascun componente della commissione giudicatrice (per gare con Offerta EPV), attestante l’insussistenza di cause di incompatibilità con le imprese concorrenti.

Entro fine 2023 si procederà ad elaborare e chiudere la convenzione con l’istituto bancario cassiere e la copertura rischi assicurativi, la cui conclusione è stata posposta alla chiusura della pandemia e alla ripresa della normalità delle attività ricorrendo alla proroga annuale contando sul rientro di condizioni normali di tasso e condizioni per i due servizi. Si sottolinea che tale scelta è stata compiuta al fine di mantenere le condizioni economiche precedenti, che sarebbe stato impossibile negoziare viste le turbolenze sui mercati finanziari e assicurativi contingenti.

E' fatto obbligo per gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria, il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi. (albo fornitori)

E' fatto obbligo in sede di verifica di congruità delle offerte di procedere al giudizio del RUP e di altro funzionario privo di conflitti d'interesse.

E' fatto obbligo, in sede di esecuzione, di identificare il titolare effettivo dell'eventuale impresa subappaltatrice.

In sede di reclutamento è fatto divieto di previsione di requisiti di accesso "personalizzati". Non sono consentiti processi di stabilizzazione. In sede di insediamento della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati a tempo indeterminato è fatto obbligo che la sua composizione sia di cinque componenti; all'atto dell'insediamento devono dichiarare di non avere conflitti d'interesse;

E' fatto obbligo di formulare le regole di base per le progressioni economiche o di carriera.

2. FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

Le principali aree di operatività e la struttura organizzativa della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Fondazione Teatro la Fenice di Venezia è ente, come dispone l'art. 6 dello Statuto della Fondazione stessa, che persegue le finalità di promozione e sviluppo in ogni forma dell'arte musicale, di formazione professionale dei quadri artistici e di educazione musicale. Costituiscono settori di attività prevalente della Fondazione:

- l'allestimento di spettacoli lirici, di balletto, di teatro musicale e concerti nei teatri e nelle strutture destinate allo svolgimento di tali spettacoli sia in Italia che all'estero;
- la realizzazione in ambito sia nazionale sia internazionale, di manifestazioni musicali, di teatro lirico, di balletto e festival musicali;
- la progettazione e realizzazione di allestimenti scenici;
- la creazione di rapporti e collaborazioni con organismi di produzione e diffusione di musica, di teatro musicale e di balletto;
- l'istituzione e gestione, per le esigenze connesse alla preparazione di nuovi quadri artistici nel settore lirico, sinfonico corale e della danza, di centri nazionali o internazionali di formazione professionale.

La Fondazione gestisce il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Malibran conservandone il relativo patrimonio storico – artistico come dispone l'art. 9 dello Statuto.

La Fondazione svolge, a norma dell'art. 7 dello Statuto, senza scopo di lucro, attività culturale di pubblica utilità con criteri di imprenditorialità ed efficienza nonché nel rispetto delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della gestione e del vincolo di bilancio, nonché gli è consentito a norma dell'art. 8 dello Statuto qualsiasi attività commerciale utile per il perseguimento delle proprie finalità compresi quindi eventi che pretendono la cornice dei due teatri.

3. OBIETTIVI DEL PIANO

3.1. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il Piano ripete le linee già impostate nel 2017, nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 strutturate nel modo seguente.

1) Una parte generale, che comprende:

- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività della Fondazione;
- i compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.

2) Una parte speciale, nella quale sono indicati:

- i processi, e le attività a rischio di reato ipotizzabile;
- il livello di esposizione al rischio;
- le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

3.2. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC: il Sovrintendente, i dirigenti e il personale della Fondazione.

3.3. Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i Destinatari di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

4. ELENCO DEI REATI

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati di corruzione.

Nel corso della revisione dell'analisi dei rischi si è rifatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Fondazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno.

Il piano programmatico prevede azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, agendo sull'integrità morale dei dirigenti e funzionari attraverso i codici etici, disciplinando le varie

incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Il concetto di "corruzione" viene qui inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319, 319 ter e 346 bis c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il PNA ha richiamato il particolare ruolo degli enti come la Fondazione che si trova ad analizzare le proprie attività sia in termini attivi sia passivi.

I reati analizzati sono:

1. Concussione (art 317 c.p.)
2. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
3. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
4. Circostanze aggravanti (art 319 bis c.p.);
5. Corruzione in atti giudiziari (art 319 ter c.p.);
6. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art 319 quater).
7. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
8. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
9. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
10. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);
11. Traffico di influenze illecite (art. 346 bis).
12. Turbata libertà degli incanti (art 353 c.p.)
13. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art 353 bis c.p.)

5. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO e CONTENUTI DEL PIANO

La Fondazione, sulla base delle precedenti stesure, ha articolato il nuovo Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione proponendo il seguente schema :

1. Contesto Esterno ed Interno;
2. Mappatura dei processi a rischio
3. Analisi dei rischi;
4. Progettazione del sistema di trattamento del rischio;
5. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

5.1.1 Contesto esterno

I dispositivi vogliono che si proceda ad una analisi del rischio di corruzione anche come ambiente operativo ovvero di contesto e pertanto osservare le dinamiche del c.d. contesto esterno oltre a quelle del contesto interno. Il contesto esterno non è cambiato rispetto all'osservazione del precedente anno. La popolazione della città di Venezia è scesa al 31 12 2021 a 254.850 abitanti, in decremento costante. Il centro storico e isole totalizza alla data 57.622, con Lido e Pellestrina arriva a 77.229ab.

Con riferimento all'Italia e alla regione del Veneto, tale strategia evidenzia un fenomeno di entità non particolarmente allarmante e sostanzialmente stabile (quanto a denunce) o addirittura decrescente (a livello di condanne) negli ultimi anni, quindi una situazione non particolarmente critica. Nel Nord-Est Italia, le famiglie in cui almeno un componente ha ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di agevolazioni o servizi nel corso della vita e con riferimento a diversi settori (sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities) ammontano al 5,9% contro il 5,5% del Nord-Ovest, l'11,6% del Centro, il 9,6% del Sud e il 7,9% delle Isole.

Tra il 1° gennaio 2021 e il 30 aprile 2021, invece, sono stati segnalati 115 casi in tutta Italia, numero elevato se si pensa che è riferito ai primi mesi dell'anno. Per quanto riguarda la regione Veneto, nel corso dell'anno 2020 si sono verificati 25 casi di fenomeni corruttivi (3,98% sul dato nazionale); Padova la provincia maggiormente coinvolta. Tra il 1° gennaio 2021 e il 30 aprile 2021, invece, sono stati registrati 4 casi. A seguito dell'emergenza sanitaria formalmente conclusasi con il 31 ottobre 2022 con la decadenza di qualsiasi disposizione limitativa il paese ha chiuso il 2021 con la prospettiva dell'utilizzo sempre più proficuo dei fondi del NextGenerationEU (NGEU), impiegati secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), valutato positivamente dalla Commissione europea. Il programma è proseguito nel 2022, tra l'altro anche la Fondazione sarà destinataria di finanziamenti volti al miglioramento illuminotecnico (saranno rinnovate le luci e sostituite con luci a basso consumo energetico) per un importo di circa 1.600.000 si eu. Si tratta di un piano di investimenti e di ripresa senza precedenti, nell'ambito del quale devono essere valutati i rischi connessi agli eventuali abusi ed alle distorsioni che potrebbero essere operate nel corso dell'esecuzione del Piano. A fronte infatti di questo incremento di spesa, si affaccia con forza il rischio di aumento degli episodi di corruzione, insieme all'interesse delle organizzazioni criminali per gare pubbliche e imprese destinatarie di finanziamenti. L'attenzione all'impiego delle risorse destinate alla Fondazione sarà massima. È evidente che il successo degli investimenti programmati nei prossimi anni dovrà essere accompagnato, sia a livello nazionale che a livello locale, da un relativo controllo effettivo sulle procedure, che non si deve tradurre in ingiustificato aggravio.

In tale contesto e in ottica di una concreta prevenzione dei rischi di corruzione sopra descritti è stata posta particolare attenzione nella programmazione delle misure generali, comuni e specifiche inserite all'interno del presente documento.

Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (oltre 20 milioni di arrivi e oltre 71 milioni di presenze), la propensione a viaggiare è stata bruscamente bloccata dalla pandemia e in Veneto si torna a flussi turistici prossimi a quelli che si rilevavano almeno 25 anni fa. Il periodo gennaio-novembre 2020 si chiude con perdite elevate, riassunte da un -60% degli arrivi e un -53,8% delle presenze, cioè dei pernottamenti. Ciò è dovuto soprattutto alla forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentavano il 65,3% dei visitatori. Il 2021 e il 2022 hanno visto prima una lenta preoccupante ripresa e poi una molto più robusta ripresa e una domanda di "Venezia" sia dall'Italia e sia dai paesi esteri anche se alcuni ancora limitati e soggetti a restrizioni (Cina).

I periodi emergenziali e di crisi hanno da sempre costituito preziose occasioni per lo sviluppo di nuove forme di criminalità, accrescendo in maniera esponenziale il rischio di infiltrazioni da parte delle organizzazioni malavitose nel tessuto economico-sociale. Il pericolo di una gestione impropria degli strumenti apprestati per la ripresa dopo la pandemia è avvertito in vari settori: appalti pubblici e sicurezza sui luoghi del lavoro. Si assiste ad una mobilitazione di risorse finanziarie senza precedenti e in parallelo si rileva una notevole semplificazione delle procedure atte all'aggiudicazione di tali risorse, in un'ottica di velocizzazione della loro erogazione e distribuzione. Tutto ciò significa che i rischi di distorsione dei processi decisionali e di spesa sono molto più elevati rispetto alle condizioni normali (non emergenziali). In tale contesto e in ottica di una concreta prevenzione dei rischi di corruzione sopra descritti è stata posta particolare attenzione nella programmazione delle misure generali, comuni e specifiche.

Venezia presenta delle caratteristiche e delle specificità uniche soggetta a norme particolari in materia urbanistica, ambientale, di trasporto, traffico acqueo e portualità. Il Centro Storico di Venezia pur avendo un numero limitato di abitanti ha per molti aspetti le caratteristiche tipiche delle grandi metropoli del mondo ospitando eventi culturali di rilevanza internazionale oltre che numerosi vertici di natura politica ed economica.

Venezia è inoltre una delle principali mete turistiche del mondo.

La terraferma veneziana ha invece tutte le caratteristiche connesse ad una grande città italiana.

Il contesto esterno va collegato alla specificità della città in cui opera la Fondazione.

La Fondazione, fatti salvi gli anni 2020 e 2021 caratterizzati dalla pandemia di Covid 19 che ha bloccato la città e il suo teatro presenta statistiche interessanti sia come visitatori (169.000) al 30 novembre 2022 sia come spettatori (85.000) al 30 novembre 2022.

Il territorio regionale, per l'elevata imprenditorialità e per la posizione geografica, interessa la criminalità organizzata per riciclaggio e per il reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati. Le organizzazioni criminali, agendo come imprese, si sono inserite nell'edilizia, nei trasporti, nella gestione dei rifiuti, nell'intermediazione di manodopera, fino a giungere in tempi recenti a prestare denaro a tassi usurari ad imprenditori in difficoltà con il fine di impossessarsi delle aziende.

Dalla lettura degli atti e dei documenti acquisiti, emerge come molto spesso l'attività criminosa si nasconde dietro gli appalti regolari sotto il profilo formale, oggetto di continue e ripetute variazioni in corso d'opera, che potrebbero essere sintomatici della sussistenza di concrete situazioni di illiceità.

Nell'ambito delle certificazioni antimafia, si rileva quale importante misura di contrasto l'adozione di appositi "Protocolli di legalità" su iniziativa della Prefettura di Venezia, sottoscritti dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Veneto, dalle Prefetture venete, dall'Unione Province Italiane e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione dalla criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la finalità di estendere i controlli preventivi dell'informativa antimafia ai subcontratti di appalto e ai contratti di forniture "sotto soglie", nonché al settore degli appalti privati. Il Protocollo prevede, tra l'altro, l'impegno per le Stazioni appaltanti di inserire, nei bandi di gara e nei contratti, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza negli appalti ed altri obblighi diretti a consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo ai fini dell'antimafia.

5.1.2 Contesto interno

Il contesto interno è caratterizzato da buoni presidi sui rischi di interventi criminosi anche per la circoscritta compagine dirigenziale con facoltà di decisione. Il nucleo dirigenziale è composto da 2 addetti oltre al Sovrintendente preposti a ben specifici comparti della Fondazione che pur presentando una scarsa possibilità di rotazione nei ruoli sono ausiliati anche da presidi organizzativi ricoperti da addetti competenti ed autonomi nel giudizio. La Fondazione ha sempre considerato la professionalità e ricercato l'eccellenza per rimanere sempre in linea con le proprie tradizioni di ente ben guidato e all'altezza dei propri compiti. La professionalità e l'eccellenza non sono disgiunte, per una buona organizzazione, dall'etica e dall'integrità dei propri collaboratori. La Fondazione non ha mai mancato di consapevolezza sull'importanza dell'etica quale condizione di efficienza, di efficacia, di equità e, quindi, quale condizione per la creazione di valore, rifuggendo il diffondersi della logica del mero adempimento formale e burocratico.

La Fondazione è supervisionata dal Consiglio di Indirizzo con compiti di presidio sul pareggio di bilancio e monitoraggio al budget di spesa, e dal Collegio dei revisori con compiti di monitoraggio sulla legittimità degli atti di indirizzo e governo, e dalla società di Revisione con compito di presidio sulla correttezza contabile, dall'Odv con il compito di monitorare la rispondenza della gestione amministrativa al modello di organizzazione gestione e controllo specificatamente elaborato a mitigare con propri protocolli le probabilità di realizzarsi di situazioni ovvero di comportamenti delittuosi nell'ambito della responsabilità amministrativa d'impresa.

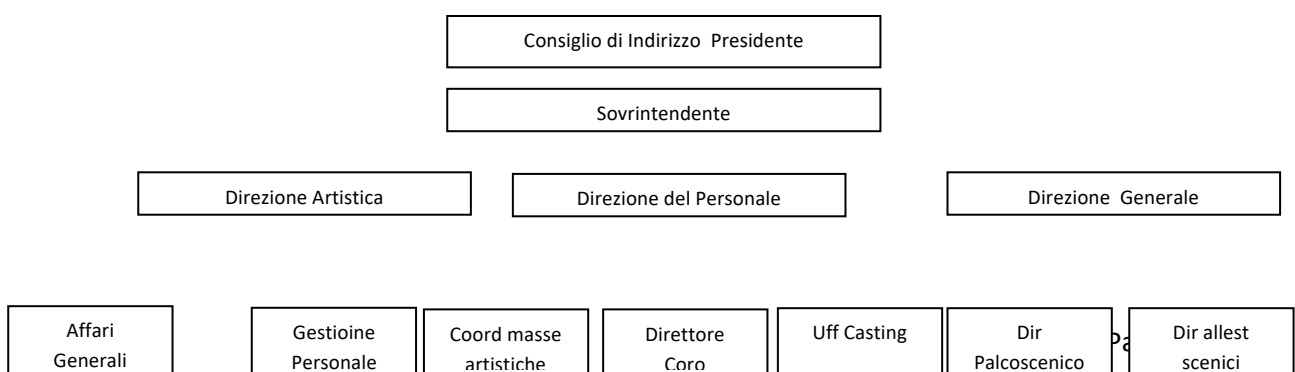
La Fondazione per sua natura offre in continuazione i risultati del proprio lavoro con la messa in cartellone degli spettacoli e di tutte le iniziative sue proprie rappresentando una forma ante litteram di trasparenza. Nel tempo si fa apprezzare il costante miglioramento negli anni della produttività aziendale e del botteghino.

Lo spirito di comunità che pervade la Fondazione e il continuo scambio e controllo incrociato tra i dirigenti, offre sicuri fondamenti sui contenuti etici del lavoro e del lavoro fatto bene per se stessi, per il Teatro la Fenice e per la città di Venezia di cui è uno degli emblemi nel mondo i cui risultati sono costantemente di pubblico dominio.

La Fondazione è data da 3 soci fondatori : La Repubblica Italiana, La Regione Veneto, La città di Venezia e da un cospicuo numero di soci sostenitori che esprimono il Consiglio d'Indirizzo presieduto di diritto dal Sindaco della Città che propone il Sovrintendente.

La struttura organizzativa è quanto si legge al sito della Fondazione. Va peraltro precisato che la Fondazione non è soggetta al Piano Integrato di Attività e Organizzazione come all' art 6 d.l 9/6/2121 n 80 che lo dispone per tutte le amministrazioni pubbliche come da art 1 com 2 del d.lgs 30/3/2001 n° 165.

Quanto alla struttura aziendale della Fondazione si riporta un sintetico organigramma aziendale delle direzioni.



5.2. Mappatura dei Processi

Si è provveduto a riprendere il quadro dei processi che caratterizzano l'attività della Fondazione riprendendo quanto svolto in sede di analisi dei rischi, in sede di applicazione del D.Lgs 231/2001 e avvalendosi del PNA Nazionale.

I risultati del lavoro svolto per la elaborazione dei piani precedenti e la loro applicazione hanno consentito nell'area obbligatoria di analisi, "Acquisti/Approvvigionamenti", una mappatura dei processi a rischio e una applicazione di presidi organizzativi oramai consolidati ed ulteriormente in via di ulteriore miglioramento per una più sicura attenzione alla normativa anti corruzione.

Sulla mappatura avvenuta dei rischi si sono elaborati i presidi dopo una meditata valutazione dei rischi. La tabella seguente elenca i processi che presentano maggiori situazioni di rischio di corruzione.

Identificazione dei processi

Si è proceduto come sotto evidenziato a censire e a elencare per area di rischio i processi relativi e le singole attività che riguardano il processo che conduce alla evidenziazione del c.d. evento rischioso

AREE DI RISCHIO E PROCESSI				
Area di rischio	Processo	Attività	Responsabilità	Evento rischioso
1 Reclutamento: selezione per l'assunzione di personale e progressione di carriera	Reclutamento del Personale	Reclutamento del Personale	Responsabile Risorse Umane	Selezionare candidati non necessari, non idonei, costituzione di commissioni valutatrici non adeguate Predisposizione del "bando su Misura" ossia previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" per procedure di reclutamento, stabilizzazioni e progressioni
	Progressione di carriera	Progressione di carriera	Responsabile Risorse Umane	Avanzamenti di carriera arbitrari
	Gestione delle controversie gius - lavoristiche	Gestione delle controversie giuslavoristiche	Responsabile Risorse Umane	Corruzione in atti
2 incarichi e consulenze esterne	incarichi e consulenze esterne	incarichi e consulenze esterne	Responsabile Risorse Umane	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti
2 incarichi e consulenze esterne	Selezione e reclutamento del casting	Selezione e reclutamento del casting	Responsabile Direzione Artistica	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti. Formulare delle commissioni atte a favorire taluni invece di altri ovvero stabilizzazioni
3 Acquisti	Programmazione - Manifestazione del fabbisogno ed emissione della Richiesta di Acquisto	Programmazione - Manifestazione del fabbisogno ed emissione della Richiesta di acquisto	Responsabile Servizi Generali	Cattiva programmazione che consente proroghe o reiterazione di acquisti presso i medesimi nominativi

	Progettazione della gara	Progettazione della gara	Responsabile. Servizi Generali	Cattiva programmazione che consente proroghe o reiterazione di acquisti presso i medesimi nominativi
	Selezione del contraente	Selezione del contraente	Responsabile Servizi Generali	errori o inefficienze o manipolazioni nella predisposizione di capitolato; nomina della commissione di gara; valutazione delle offerte; gestione di elenchi o albi di operatori economici
	Esecuzione del contratto	Esecuzione del contratto	Responsabile Servizi Generali	consentire forniture diverse da quelle ordinate
4 Gestione delle transazioni finanziarie	Gestione incassi e pagamenti	Gestione incassi e pagamenti	Responsabile Amministrazione	pagamenti di fatture a società di comodo a fronte di prestazioni inesistenti ovvero compensi per consulenze o pareri fittizi con retrocessione di utilità per chi dispone della spesa pubblica
5 Pubblicità e comunicazione e acquisti spazi pubblicitari	Pubblicità e comunicazione e acquisto di spazi pubblicitari	Selezione del contraente	Dir Marketing	Rischio utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa
6. Utilizzo di beni culturali	Utilizzo di beni culturali	Esecuzione del contratto	Sovrintendente	Utilizzo privato di beni artistici
7 Concessione servizi di valorizzazione	Concessione servizi di valorizzazione	Concessione servizi di valorizzazione	Sovrintendente	Uso privato di beni pubblici
8 Pricing e Ticheting	Pricing e Ticheting	Pricing e Ticheting	Dir Marketing	Uso privato di servizi pubblici

Le attività ritenute maggiormente sensibili in quanto a più elevato rischio di corruzione sono confermate e sono relative a:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale;
- b) scelta del fornitore per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti;
- c) gestione delle disponibilità finanziarie.
- d) conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- e) modalità di esercizio della scontistica.

Nel rispetto del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione), Fondazione ha adottato policy in materia di assunzioni e approvvigionamenti. Relativamente agli approvvigionamenti è in programma una ulteriore revisione per le c.d. spese d'urgenza da regolare per cassa.

La Fondazione ha da tempo una procedura che evidenzia i conflitti d'interesse. **Necessita di migliorie sul sistema di controllo e che saranno apportate con il presente Piano.**

Relativamente agli incarichi dirigenziali e ai rischi di inconfiribilità ed incompatibilità, il fenomeno è stato analizzato e non è stato osservato alcun elemento di rischio di violazione. Nulla si è diversamente osservato in tema di pantouflage. Va tenuto conto che la Fondazione è dotata di soli 2 dirigenti e del Sovrintendente di cui due totalmente dedicati alla parte artistica in quanto uno è Direttore Artistico e gli altri due sono il Direttore Generale e responsabile Amministrativo e il responsabile delle Risorse Umane

5.3. Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

1. l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, della Fondazione, in tal caso si è trattato di una revisione del precedente lavoro di identificazione in uno stretto confronto con i responsabili dei processi osservati confermando o apportando modifiche ai processi;

2. la valutazione del grado di esposizione ai rischi su indicati.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state confermate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree di Fondazione maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già poste in essere.

Le attività successive hanno riguardato la stima della esposizione al rischio considerando eventuali indicatori e arrivando ad una valutazione qualitativa ponderata tra più elementi sul livello di esposizione al rischio con indicazione delle motivazioni sulla misura applicata.

Le attività successive hanno riguardato il trattamento del rischio e cioè la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire il rischio con la definizione pertanto delle misure e della loro efficacia con la programmazione delle misure e loro indicatori.

Le attività successive hanno riguardato il monitoraggio e il riesame periodico sull'attuazione delle misure

L'analisi con gli addetti è stata ricondotta allo scopo di riprendere le fasi e gli ambienti operativi aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante misure obbligatorie di mitigazione del rischio oltre a quelle già poste in essere.

Ciò ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anticorruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione oppure a contenerne l'impatto. L'analisi del rischio corruzione dei processi nella quale vengono indicate misure di intervento, è riportata nella Parte Speciale del Piano in allegato con le schede di lavoro .

In base alle valutazioni la Fondazione si conferma con una posizione su un livello di rischio **basso**. L'esperienza fatta consente di elaborare una graduatoria di interventi maggiormente mirata che non fa solo riferimento a ciò che il PNA dispone come intervento obbligatorio. Si ricorda che il PNA prevede interventi in tema di

- trasparenza;
- rotazione del personale da applicare in quelle situazioni di particolare criticità in cui si segnala maggiore probabilità di rischio corruttivo. A tale proposito solo in misura limitata e per profili professionali non qualificati è possibile immaginare a forme di rotazione. La pianta organica è molto limitata per cui non è possibile provvedere alla rotazione c.d. normale e tanto meno a quella straordinaria;

5.4. Progettazione del sistema di trattamento del rischio

Per quanto riguarda la stima del rischio residuale, si è provveduto ad esaminare l'idoneità delle misure di controllo già implementate da Fondazione con il Mogec ex d.lgs 231/2001 per garantire l'integrità in modo da pervenire così alla determinazione del livello di rischio e impatto residuale.

La descrizione delle misure di prevenzione è riportata nella Parte Speciale del Piano.

6 PROGRAMMA TRIENNALE

L'elaborazione del Piano è stata fatta riprendendo il precedente seguendo per analogia i criteri definiti al comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 per il piano di prevenzione della corruzione di cui al comma 5, lettera a, della medesima legge, e più precisamente:

Anno 2023

a) esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel triennio 2020/21/22, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con i Dirigenti ed i Responsabili di Struttura;

b) Identificare, tra i settori analizzati, ulteriori sub attività a rischio corruzione. I dirigenti ed i responsabili di struttura dovranno, entro la fine del 2023, come peraltro già fatto nei precedenti anni articolare meglio i processi di interesse:

1. identificare ovvero confermare le attività di loro competenza a rischio corruzione mediante una mappatura di tutte le attività evidenziando quelle a rischio;
2. fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
3. segnalare al Responsabile della corruzione (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni.

c) monitoraggio dei rapporti tra la Fondazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Fondazione mediante azioni di auditing l'intervento sarà svolto entro il 2023.

d) aggiornamento della regolamentazione interna utile a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei Regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;

e) predisporre il piano di formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione nonché sul presente Piano anticorruzione;

Anno 2024

a) esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2019/20/21/22/23, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con i Dirigenti ed i Responsabili di Struttura;

- b) definizione di obiettivi da assegnare al personale dirigente inerenti direttamente il tema della trasparenza e dell'anticorruzione;
- c) definizione di procedure di affinamento e miglioramento del progetto;

Anno 2025

- a) Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2024;
- b) Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2022/23/24;

Monitoraggio

Il monitoraggio mediante verifiche di auditing anche in collaborazione con l'Odv, sarà condotto su base semestrale dal RPC. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il RPC riferisce al Consiglio di Indirizzo sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun semestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il **15 dicembre** di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata al Consiglio di Indirizzo della Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale. La relazione Anac prevista per la medesima data è predisposta e pubblicata entro il 31 gennaio di ogni anno.

7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE DI PREVENZIONE

Le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione della Fondazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da Fondazione;
- b) l'informatizzazione dei processi, per quanto possibile;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
- d) il codice etico e il codice di comportamento;

e) la formazione e la comunicazione del Piano;

7.1 Le misure di trasparenza

La pubblicazione di informazioni sulle attività poste in essere permette di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche alle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione che secondo quanto disposto dal comma 3 del citato articolo "provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti".

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese da Fondazione per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia in allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi ed a chiunque interessato di poter indicare al RPC eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

La convinzione che la trasparenza sia un elemento cardine delle attività di prevenzione della corruzione ha condotto ad un miglioramento complessivo dei comportamenti.

Si vuole ricordare il lavoro fatto sull'albo dei fornitori anche per avere una valutazione degli iscritti che si candidano a forniture e servizi.

E' programmata già da tre anni una verifica quadrimestrale sugli adempimenti di trasparenza in modo da consentire una pronta pubblicazione di tutto ciò che è necessario e utile fare conoscere.

E' confermato responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni il dr. Andrea Erri (1) egli è infatti responsabile della pubblicazione di tutti gli incarichi a consulenti e collaboratori nonché bandi esiti e contratti, fatti salvi quelli relativi alla responsabilità del Responsabile del Personale e della Sovrintendenza.

Responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante FONDAZIONE TEATRO LA FENICE continua ad essere il dr. **Ruggero Peraro**.

7.2 Il codice etico e comportamenti anti corruttivi

Tra le misure adottate da Fondazione per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico nella versione del 2 settembre 2022 (che devono essere considerate parte integrante del PTPC). Nel 2022 il Codice Etico è stato rivisto per recepire nuovi principi e per renderlo sempre più strumento guida ai comportamenti.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi potranno essere fatte pervenire direttamente al RPC in qualsiasi forma. Il RPC assicurerà la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal Sovrintendente, considerata la coincidenza con l'incarico di RPC, le comunicazioni dovranno essere indirizzate all'Organismo di Vigilanza (Odv), che ne darà informazione al Consiglio d' Indirizzo (CdI).

L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge del whistleblowing. Le segnalazioni possono essere cartacee mediante apposito modulo, e possono essere elettroniche attraverso pec

8. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Il programma di lavoro è quello del precedente anno in quanto è sempre attuale l'obiettivo di rendere consapevoli tutti gli addetti della Fondazione che i rischi di incorrere in situazioni illecite sono possibili e si evitano con una buona organizzazione, con una buona formazione e con buoni controlli. Relativamente alla formazione è obiettivo primario mantenere sempre l'attenzione sui temi per cui saranno erogate mediamente 3 ore di formazione per ciascuna persona con responsabilità sui seguenti ambiti tematici :

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare reporting sui processi della Fondazione, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura operativa. Su tale tema si **prevedono 2 ore di formazione da effettuare per tutto il personale entro il 30 settembre 2023, seguite da un follow up a novembre 2023.**

Sarà ripetuto l'aggiornamento sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione, verrà erogato al personale incaricato delle richieste di fornitura tenendo conto dello specifico ambito di attività assieme all'ufficio personale, casting e produzione per non **meno di 2 ore di formazione con la medesima cadenza.**

Per quel che riguarda la normativa e le pratiche nel campo dell'anticorruzione, la formazione verrà realizzata con attività seminariali interne nella misura di 2 ore sulle norme nazionali e sui contenuti del Piano e sulle modalità di mappatura dei rischi.

9. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, la Fondazione ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Sovrintendente. Il dr. Fortunato Ortombina è Responsabile della Prevenzione della Corruzione dal 16 novembre 2017 con la sua nomina a Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. La durata dell'incarico di RPC è pari alla durata dell'incarico di Sovrintendente. Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l' RPC dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Fondazione nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali

all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice p. penale. Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici della Fondazione, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001, che sottopone al Consiglio di Indirizzo per l'approvazione.

Il Piano viene pubblicato sul sito internet della Fondazione.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, qualora fosse determinante e possibile;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere al Consiglio di Indirizzo; vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano. A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190 del 2012 prevede che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale" (rif. art. 1, comma 8). La stessa legge prevede che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. (rif. art. 1, comma 12) Inoltre, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare. (rif. art. 1, comma 14) Nel caso di avvio del procedimento disciplinare, al responsabile non può essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.

PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI MISURE DI PREVENZIONE

In sede di aggiornamento del Piano si sono riprese le analisi dei processi della Fondazione. L'attenzione è stata rivolta all'area della gestione del personale e all'area della gestione degli approvvigionamenti e in generale dell'affidamento di lavori, servizi e forniture - e in subordine si è analizzata l'area artistica e commerciale.

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già operanti in azienda o in applicazione in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione della corruzione e di controllo sui processi coinvolti nelle Attività Sensibili.

Quali specifici strumenti diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni aziendali, Fondazione Teatro la Fenice di Venezia ha individuato tra i principi di Corporate Governance, nel solco peraltro della tradizione del rigore artistico e della perfezione nell'invenzione teatrale italiana:

1. il Sistema della qualità dettato dalle necessità dello spettacolo e quindi le procedure programmatiche aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti i progetti artistici e il coinvolgimento della struttura gerarchico - funzionale aziendale ed organizzativa, e il sistema di controllo della gestione di ogni manifestazione artistica come strumento di previsione e decisione;
2. le norme interne inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting;
3. le comunicazioni e le circolari al personale e in generale a tutti i collaboratori artisti, tecnici e amministrativi;
4. il rigoroso rispetto delle disposizioni legislative in tema di organico con attivazione di ausili ed outsourcing utili a rendere i costi variabili efficientando la struttura organizzativa;
5. il sistema sanzionatorio di cui ai CCNL;
6. il Modello di Organizzazione gestione e controllo ex d.lgs 231/2001 e il Codice Etico

Sono denominate "Attività sensibili" quelle attività nel cui ambito possono essere commessi i Reati di corruzione.

Le attività ritenute sensibili dalla Fondazione e che si riprendono dal Modello di Organizzazione gestione e controllo approvato il 15 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti sono in relazione alle attività in cui la Fondazione potrebbe essere corruttore mediante un proprio agente:

- a. gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività;
- b. gestione dei rapporti con le autorità di vigilanza per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (d.lgs. 81/2008) e il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni;
- c. gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata;
- d. gestione di trattamenti previdenziali del personale o gestione dei relativi accertamenti/ispezioni;
- e. gestione delle attività di acquisizione o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici;

- f. richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali / ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche della Fondazione;
- g. predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere;
- h. adempimenti presso soggetti pubblici, quali comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, ecc, differenti da quelli descritti ai precedenti punti e nelle verifiche/accertamenti/ procedimenti sanzionatori che ne derivano;
- i. gestione del contenzioso amministrativo tributario, civile e penale, anche tramite soggetti terzi.

Sono altresì di seguito elencate le situazioni in cui l'agente della Fondazione potrebbe essere corrotto per cui non devono essere posti in essere comportamenti che possano configurare presupposti di potenziali reati quali:

- disporre di avanzamenti di carriera arbitrari;
- selezionare candidati non necessari, non idonei, costituzione di commissioni valutatrici non adeguate;
- favorire la richiesta di consulenze contro denaro od utilità;
- nei rapporti con gli interlocutori pubblicitari possibili negoziazioni a sconto a favore di personali interessi dell'incaricato;
- concessione di incarichi a personale non meritevole contro denaro od utilità;
- nei rapporti con i legali transazioni extragiudiziali di chiusura delle transazioni senza motivo;
- nei rapporti con il debitore avvenga concessione di sconti a favore di personale interesse dell'interessato sia dilazioni di pagamento;
- acquisto di beni indotto o di un certo tipo;
- acconsentire a modifiche o varianti ai rapporti per recupero su ribassi eccessivi;
- predisporre requisiti tecnico economici volti a favorire qualcuno;
- possibile uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa;
- possibile accordo tra concorrenti per manipolare gli esiti;
- avvio di acquisti infondati o circostanziati in modo tale da favorire un determinato fornitore;
- costituzione di commissioni valutatrici non adeguate;
- consentire lavorazioni diverse da quelle programmate;
- sottovalutazione del danno da richiedere per rifusione;
- favorire la controparte nell'acquisto di biglietti non fruibili.
- Favorire il commercio di biglietti attivando biglietti omaggio o scontati
- Ottenere particolari favori concedendo biglietti omaggio o scontati

Nel corso dell'attività di mappatura delle attività sensibili per i reati di corruzione si evidenziano le seguenti attività strumentali, il cui svolgimento potrebbe, potenzialmente, rappresentare un mezzo per la commissione di reato:

1. gestione delle risorse finanziarie;
2. gestione delle consulenze e in generale le collaborazioni tecniche ed artistiche;
3. corruzione di privati a beneficio personale e della Fondazione inducendoli a comportamenti illeciti o contrari al proprio mandato
4. gestione del patrimonio artistico storico nazionale conservato dalla Fondazione
5. Vendita di abbonamenti e biglietti e formazione di sconti ovvero omaggi

In allegato si espongono le tabelle di analisi dei processi.

MISURE DI PREVENZIONE

Principi di comportamento

I Destinatari del presente Piano dovranno rispettare, oltre alle disposizioni legali ed alle procedure aziendali, i principi di comportamento di seguito indicati già esposti nel Modello di Organizzazione gestione e controllo ex d.lgs 231/2001 approvato il 15 dicembre 2012:

- non devono porre in essere quei comportamenti che possano configurare presupposti alle fattispecie di reato di corruzione o che sebbene non costituiscano di per se' un'ipotesi di reato, possano potenzialmente diventarlo.
- devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Fondazione ed in generale con terzi.
- I compensi di fornitori, consulenti e partner nonché di tutti gli esterni alla struttura quali ad es. direttori d'orchestra, registi, musicisti, scenografi, cantanti, coristi, figuranti, ballerini, pubblicisti, tecnici, consulenti, legali, etc devono essere determinati in forma scritta.
- Nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura.
- E' vietato offrire o accettare denaro o doni a/da dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, salvo che si tratti di doni o di utilità d'uso di modico valore.
- Nelle richieste o rapporti con la pubblica amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare in alcun modo le decisioni della controparte.
- Ai consulenti o ai soggetti terzi che rappresentano la Fondazione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si applicheranno le stesse direttive valide per i dipendenti.
- Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la Fondazione non dovrà farsi rappresentare da un consulente o da un soggetto terzo quando si possano creare conflitti d'interesse.
- La Fondazione non contribuisce al finanziamento di partiti politici o comitati; se ne astiene in modo assoluto.
- I Responsabili devono rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali, con particolare attenzione a quelle che hanno impatto sui terzi.
- I Dipendenti e Collaboratori incaricati devono tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali.
- I responsabili e i Dipendenti sono tenuti all'osservanza delle norme e delle procedure aziendali in tutte le attività finalizzate alla tutela della normativa antinfortunistica, della salute dei lavoratori, dei creditori, e delle funzioni di vigilanza.

Procedure aziendali

I Destinatari del presente Modello nell'ambito delle loro funzioni e nello svolgimento delle attività sensibili dovranno rispettare, oltre ai principi di comportamento su esposti le procedure aziendali presenti quali: il manuale organizzativo, codice di comportamento per l'uso di strutture

informatiche, manuale di istruzioni per la chiusura dell'anno contabile ed ogni altra disposizione nel tempo emanata che governi e regoli l'attività della Fondazione.

Sistema disciplinare

La Fondazione, accanto a quanto disposto con il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001 in tema di sistema disciplinare dispone che ogni direttiva contenuta nel presente Piano gli sia parificata. Si rinvia a quanto al capitolo 7 del Modello stesso.

Modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie

Il Piano recepisce quanto dispone il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001 in tema di modalità di gestione delle risorse economiche e finanziarie.

Principi generali di comportamento

Il Piano recepisce quanto dispone il Modello in tema di principi generali di comportamento.

Regole di prevenzione specifiche

I Responsabili e coloro che sono sottoposti all'altrui direzione sono chiamati a rispettare, in aggiunta a quanto su esposto anche le regole di condotta uniformi così come di seguito tracciate, anche in ottemperanza ai principi enunciati nel Codice Etico che qui si richiamano.

Ciò a dire che, in relazione alle attività sensibili in parola, ove non sia prevista una singola Disposizione, si applicano senz'altro le prescrizioni di seguito esposte per cui e' fatto espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Fondazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato; ed è pertanto vietato:
 - a) effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari ovvero ricevere denaro da chiunque sia;
 - b) distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto è prassi per Fondazione Teatro La Fenice di Venezia quali biglietti omaggio per gli spettacoli . In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Fondazione. Gli omaggi consentiti, oltre agli ingressi gratuiti a teatro, si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico, e comunque le spese sostenute per gli omaggi debbono essere documentate in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;
 - c) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);

- d) riconoscere compensi in favore di collaboratori che non siano adeguatamente giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere, alle consuetudini ed agli usi, ed alle lecite prassi di teatro;
 - e) presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati ovvero ottenere sconti per prestazioni contributive dovute;
 - f) destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.
 - g) In ogni caso i pagamenti devono essere effettuati nel rispetto delle procedure amministrative che ne prevedono la documentazione, la riferibilità e la tracciabilità della spesa; nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura.
 - h) Con riferimento agli obblighi di comunicazione circa l'ottemperanza della normativa in materia di impiego di lavoratori appartenenti alle cosiddette "categorie protette", il Responsabile dell'ufficio del Personale assicura che le attestazioni sull'adempimento degli obblighi conseguenti rispondano a verità.
 - i) Il responsabile dell'Ufficio Personale assicura che i dati in tema di trattamento previdenziale forniti alla pubblica amministrazione siano corretti e rispondano a verità.
 - j) Il responsabile della Biglietteria assicura che i dati in tema di trattamento dei diritti delle rappresentazioni forniti alla SIAE siano completi, corretti e rispondano a verità
- porre in essere, nei rapporti con terzi, comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne per quanto attiene alle modalità di spesa e pagamento, in tutte le attività di relazione con terzi siano essi clienti o fornitori garantendo trasparenti relazioni commerciali evitando pertanto qualsiasi situazione corruttiva o di induzione alla corruzione

Si presentano le schede di sintesi per processo sensibile

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
1	H.R.	Reclutamento mediante selezione per l'assunzione di personale	Selezionare candidati non necessari, non idonei, costituzione di commissioni valutatrici non adeguate Predisposizione e del "bando su Misura" ossia previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" per procedure di	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Verifica dei presupposti Di legge (conflitti di interesse) criteri di rotazione dei componenti	ogni qual volta succede	Responsabile H R	controllo istruttori a per ogni assunto	Attestazione e a RPCT sull'avvenuto controllo in sede di monitoraggio o semestrale

			reclutamento, stabilizzazioni e progressioni							
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO			MONITORAGGIO	
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
2	H R.	Progressione di carriera	Avanzamenti di carriera arbitrari	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Necessità di revisione delle procedure Relativamente alla progressione e di carriera non c'è una procedura strutturata	entro 2023	Resp Risorse Umane	controllo avanzamento stesura procedure	Attestazione a RPCT sull'avvenuto controllo in sede di monitoraggio semestrale

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO			MONITORAGGIO	
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
3	H R.	Gestione delle controversie Gius lavoristiche	Corruzione e in atti	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Produrre una procedura che espliciti ogni passaggio del contenzioso	entro 2023	Resp Risorse Umane	controllo avanzamento stesura procedure	Attestazione a RPCT sull'avvenuto controllo in sede di monitoraggio semestrale

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO			MONITORAGGIO	
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
4	H R.	Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Produrre una procedura che espliciti la formalizzazione degli incarichi	entro 2023	Resp Risorse Umane	controllo avanzamento stesura procedure	Attestazione a RPCT sull'avvenuto controllo in sede di monitoraggio semestrale

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
5	H.R.	Procedure relative ad incarichi casting	Favorire particolari professionisti non necessari ovvero non competenti . Formulare delle commissioni atte a favorire taluni invece di altri ovvero stabilizzazioni	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Produrre una procedura che espliciti la formalizzazione degli incarichi casting e formazione commissioni	entro 2023	Direzione Artistica	verifica a cura del Direttore Artistico della composizione dei casting e delle commissioni di selezione casting	Verbali di selezione e contratti controfirmati dal Direttore Artistico o suo incaricato

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
6	ACQUISITI	Programmazione - Manifestazione del fabbisogno e Richiesta di Acquisto	Cattiva programmazione che consente proroghe o reiterazione di acquisti presso i medesimi nominativi	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Monitoraggio di 20 affidamenti complessivi per forniture SOTTO I 40.000 EU	entro 2023	Resp Serv Generali	Comunicazione al RPCT report controlli in sede di monitoraggi o semestrale	Avvenuta trasmissione del report

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione

7	ACQUISITI	Selezione del contraente	errori o inefficienze o manipolazioni nella predisposizione di capitolato; nomina della commissione di gara; valutazione delle offerte; gestione di elenchi o albi di operatori economici	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Monitoraggio di 20 affidamenti complessivi per forniture SOTTO I 40.000 EU	entro 2023	Resp Serv Generali	Comunicazione al RPCT report controlli in sede di monitoraggi o semestrale	Avvenuta trasmissione del report
---	-----------	--------------------------	---	-------	---	--	------------	--------------------	--	----------------------------------

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
8	ACQUISITI	Esecuzione del contratto	consentire forniture diverse da quelle ordinate	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Monitoraggio di 20 affidamenti complessivi per forniture SOTTO I 40.000 EU	entro 2023	Resp Serv Generali	Comunicazione al RPCT report controlli in sede di monitoraggi o semestrale	Avvenuta trasmissione del report

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
9	Gestione delle transazioni finanziarie	Gestione pagamenti e incassi	pagamenti di fatture a società di comodo a fronte di prestazioni inesistenti ovvero compensi per consulenze o pareri fittizi con retrocessione di utilità per chi dispone della spesa pubblica	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	entro 2023	Resp Amministrazioni	controllo sistematico del Resp Amministrativo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
10	Pubblicità e comunicazione e acquisti spazi pubblicitari	Pubblicità e comunicazione e acquisti spazi pubblicitari	Rischio utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	entro 2023	Resp Marketing	controllo sistematico del Resp Amministrativo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
11	Utilizzo di beni culturali	Utilizzo di beni culturali	Utilizzo privato di beni artistici	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	ogni qualvolta dovesse succedere	Sovrintendente	controllo sistematico del Sovrintendente	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
12	Concessione di attività e servizi di valorizzazione	Concessione di attività e servizi di valorizzazione	Uso privato di beni pubblici	basso	presenza di procedure, formazione del personale, controllo gerarchico funzionante	Pluralità dei soggetti che controllano	ogni qualvolta dovesse succedere	Sovrintendente	controllo sistematico del Sovrintendente	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio

MAPPATURA DEI PROCESSI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		TRATTAMENTO			MONITORAGGIO		
N	AREA	DESCRIZIONE	EVENTO RISCHIOSO	Giudizio sintetico di rischio	motivazione della misurazione applicata	misure specifiche	stato e tempi attuazione	soggetto responsabile	modalità di controllo	indicatori di attuazione
13	Pricing e ticketing	Pricing e ticketing	Uso privato di beni pubblici	basso	trasparenza e presenza di procedure	Pluralità dei soggetti che controllano	ogni qualvolta dovesse succedere	Resp Marketing	controllo sistematico del Resp Amministrativo	Relazione a RPCT in sede di monitoraggio